

## Marche

La Tabella 1 illustra le previsioni riguardanti il quadro economico e il mercato del lavoro della regione Marche. Nel periodo di previsione il valore aggiunto regionale aumenta del 7,2%, passando da 30.436 milioni a 32.628 milioni di euro circa, con un'incidenza su quello nazionale anch'essa in crescita, andando da un 2,5% a un 2,6%. L'occupazione, espressa in ULA, invece diminuisce da 580,8 mila a 599,4 mila, per un -3,2%, senza tuttavia comportare una variazione della quota di occupazione regionale sul totale nazionale, che rimane stabile al 2,6%. Infine, la produttività del lavoro, espressa in migliaia di euro, subisce una variazione positiva del 3,9%.

**Tabella 1. Quadro economico e del mercato del lavoro<sup>1</sup>**

	2015	2019	Variazione percentuale 2015-2019
<b>Valore aggiunto</b>	30.435,5	32.628,2	7,2%
<b>Occupazione</b>	580,8	599,4	3,2%
<b>Quota su valore aggiunto totale</b>	2,5%	2,6%	+0,1
<b>Quota su occupazione totale</b>	2,6%	2,6%	0,0
<b>Produttività del lavoro</b>	52,4	54,4	3,9%

Il Valore aggiunto è espresso in milioni di euro; l'Occupazione in migliaia di ULA; la Produttività in migliaia di euro.

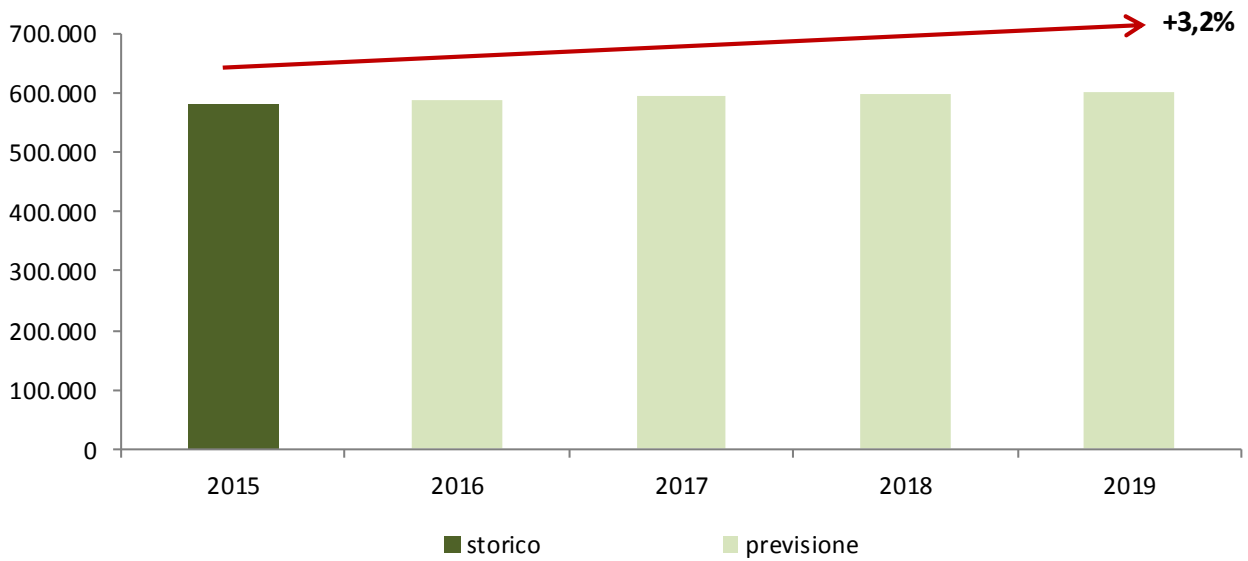
Come accennato in precedenza, nel periodo di previsione si riscontra un aumento dell'occupazione nell'economia marchigiana pari a +3,2% (Grafico 1). La dinamica della base occupazionale è costantemente positiva, ma evidenzia andamenti decrescenti, dal momento che, in modo progressivo, si passa dal +1,2% del 2016 al +0,3% del 2019.

Se si considera il solo settore dell'industria in senso stretto, dal Grafico 2 si evince una crescita del 1,7%, la quale si deve a quanto accade nella prima parte del periodo di previsione, quando il tasso di crescita resta positivo (pur indebolendosi dal 2016 al 2017); nella seconda invece si rileva un segno negativo che man mano si rafforza, passando dal -0,7% del 2018 al -1,5% del 2019.

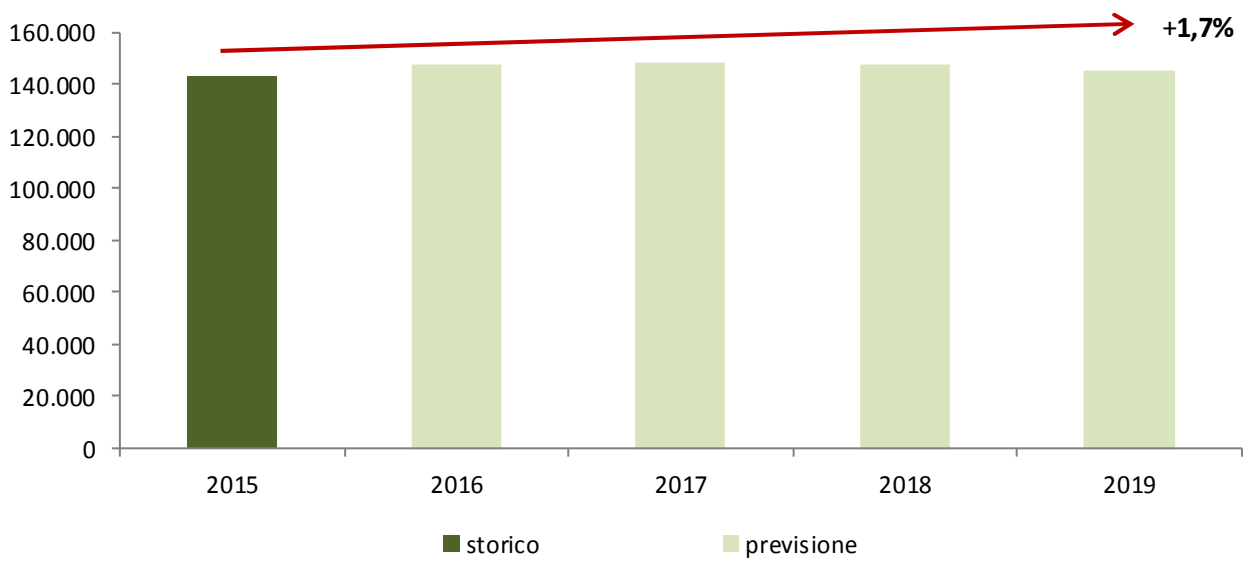
Di segno concorde è, inoltre, l'andamento dell'occupazione nel settore dei servizi privati (Grafico 3), per il quale si prevede un incremento sostenuto e pari a un +10,6%. I tassi di crescita, che restano sempre positivi, tendono però a diminuire nel corso del tempo, passando dal +3% circa per gli anni 2016-2017 al +1,6% del 2019.

<sup>1</sup> Per valore aggiunto, occupazione, produttività si intende la variazione percentuale; per le quote sul valore aggiunto e sull'occupazione si intende la differenza in punti percentuali.

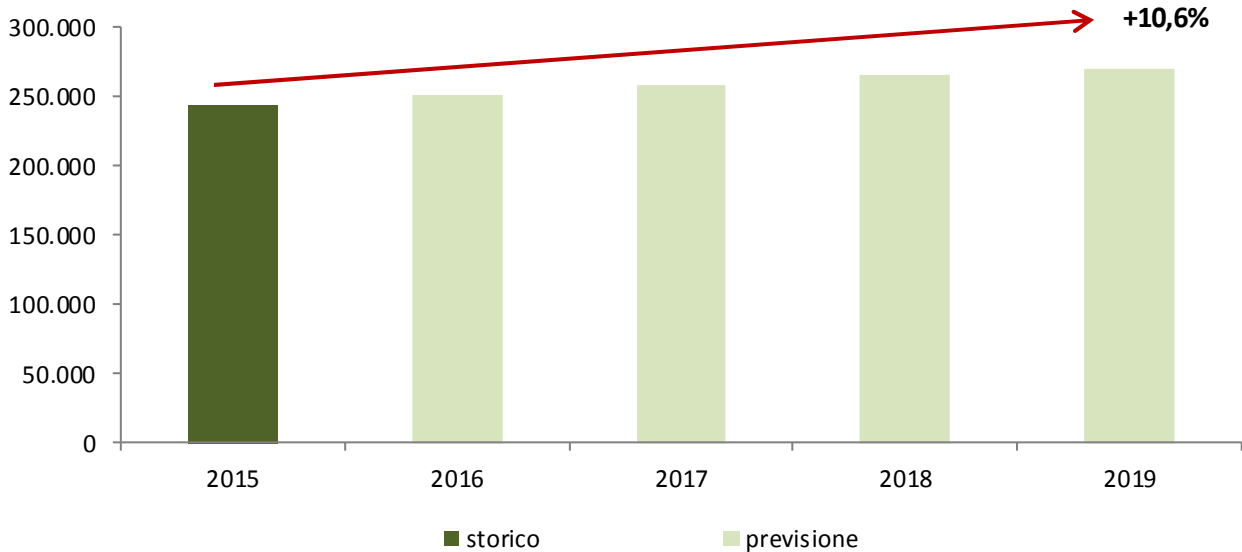
**Grafico 1. Andamento dell'occupazione, totale economia**



**Grafico 2. Andamento dell'occupazione, industria in senso stretto**



**Grafico 3. Andamento dell'occupazione, servizi privati**

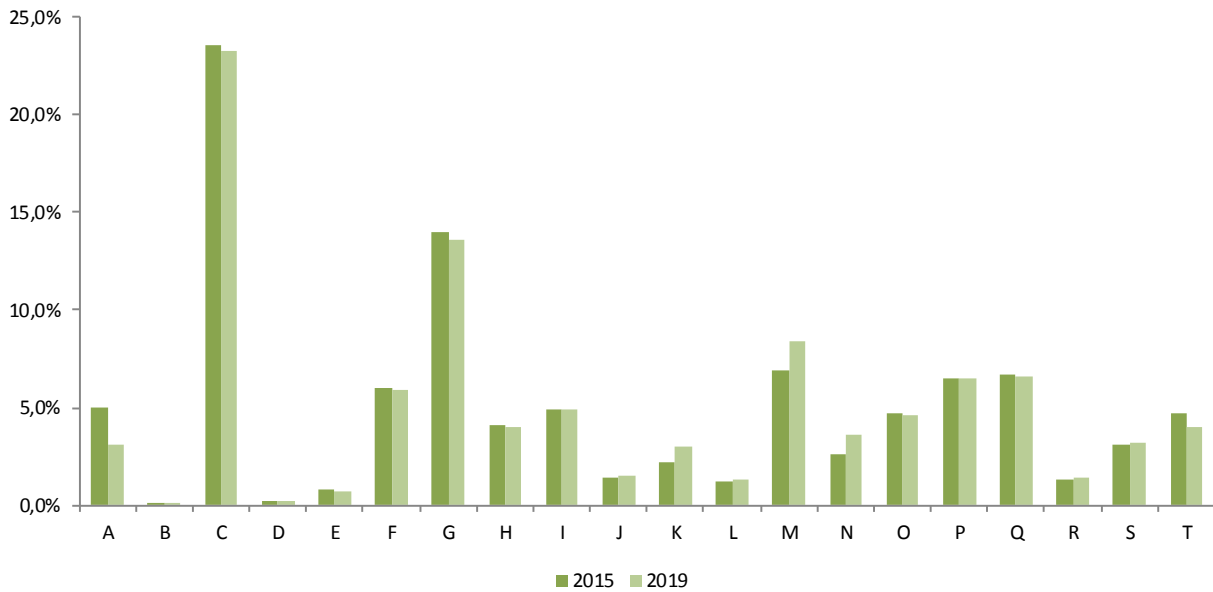


I Grafici 4-5 riportano, rispettivamente, la quota di occupazione per settore e la loro variazione percentuale media annua nel periodo 2015-2019.

In particolare, il Grafico 4 mostra quali siano, per la regione Marche, i settori più importanti in termini occupazionali. Nel 2015 la quota più elevata fa capo al settore delle *Attività manifatturiere* con il 23,5%, sebbene si preveda una riduzione al 2019, ancorché lieve (-0,3 punti percentuali). Il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* impiega il 14,0% della manodopera, ma, alla fine del periodo di previsione, il suo peso scende al 13,6%. Al terzo posto si collocano le *Attività professionali, scientifiche e tecniche*, che vedono aumentare la loro quota al 2019 (da un 6,9% a un 8,4%).

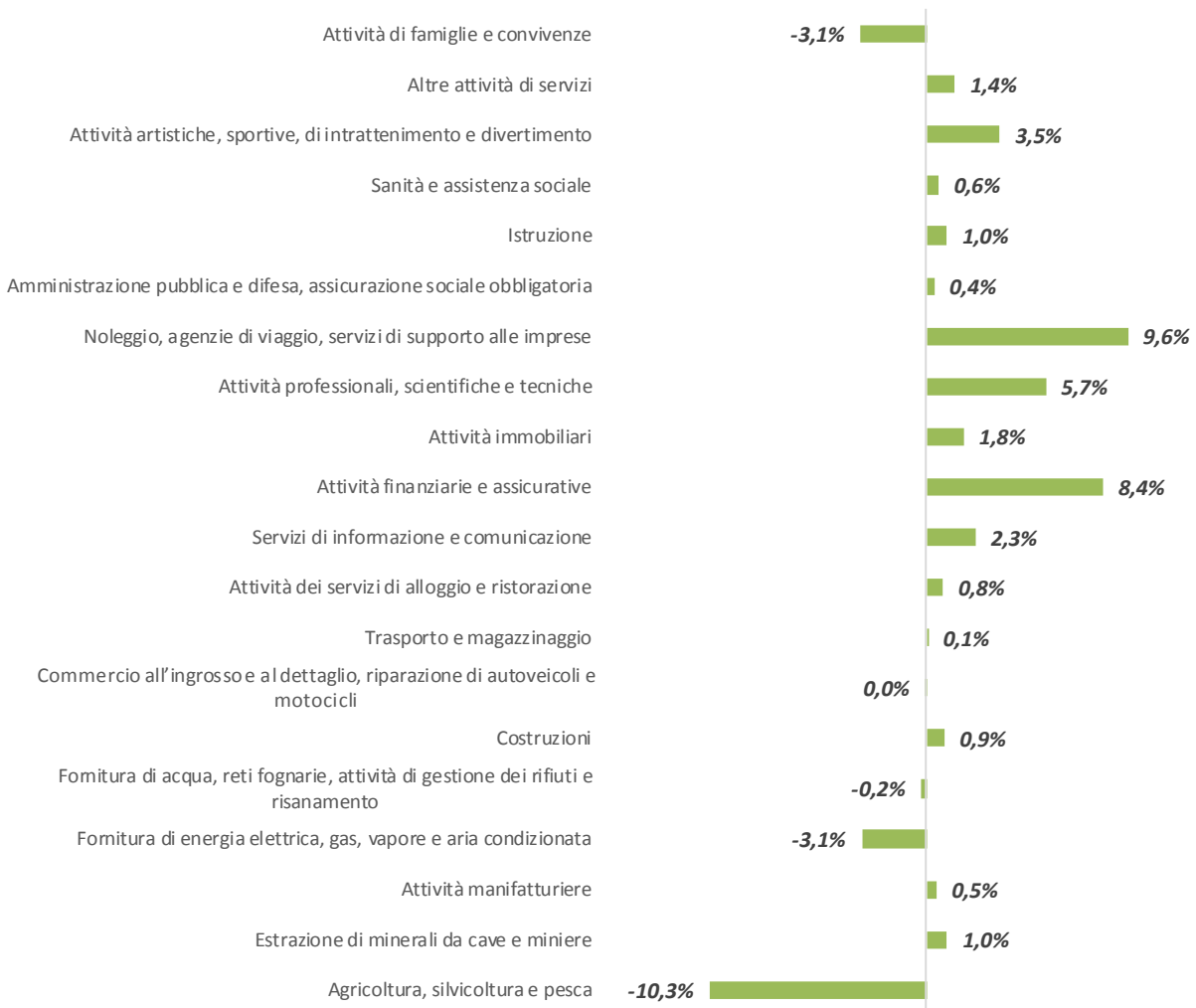
Dal Grafico 5 si osserva che le contrazioni occupazionali fra il 2015 e il 2019, espresse in termini di variazione percentuale media annua, riguardano solamente cinque settori: quella più sostenuta si ha in riferimento all'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* (-10,3%), a cui seguono, ma più distanziate con un 3,1% in meno, le *Attività di famiglie e convivenze* e la *Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento*. Sono quindi numerosi i settori per i quali si attende un incremento, che tuttavia, nella maggior parte dei casi, rimane piuttosto circoscritto (inferiore all'1% in più). Degne di nota sono solamente le crescite occupazionali previste per il *Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese* con un +9,6% e le *Attività finanziarie e assicurative* con un +8,4%, così come quella, un po' più lieve, che si registra per le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* con un +5,7%.

**Grafico 4. Quota dell'occupazione per settore, al 2015 e al 2019**



A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	K	Attività finanziarie e assicurative
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	L	Attività immobiliari
C	Attività manifatturiere	M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
E	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	O	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria
F	Costruzioni	P	Istruzione
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Q	Sanità e assistenza sociale
H	Trasporto e magazzinaggio	R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
I	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	S	Altre attività di servizi
J	Servizi di informazione e comunicazione	T	Attività di famiglie e convivenze

**Grafico 5. Variazione % media annua dell'occupazione per settore tra il 2015 e il 2019**



La Tabella 2 evidenzia la dinamica dell'occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011) dal 2015 al 2019, dalla quale si evincono quasi ovunque variazioni positive. Un forte aumento occupazionale si riscontra per le *Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio* (+10,4%), le *Professioni tecniche* (+8,4%) e le *Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* (+7,8%). Inoltre, una crescita, sebbene di minore intensità, interessa pure le *Professioni non qualificate* (+2,1%) e i *Legislatori, imprenditori e alta dirigenza* (+2,0%). Al contrario, subiscono una riduzione gli *Artigiani, operai specializzati e agricoltori* (-2,4%), i *Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli* (-1,4%) e, infine, le *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (-0,9%).

**Tabella 2. Occupazione per categoria professionale (I digit CP-2011), migliaia**

	2015	2019	Variazione percentuale 2015-2019
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	16,3	16,7	2,0%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	76,3	82,3	7,8%
Professioni tecniche	102,9	111,5	8,4%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	65,2	71,9	10,4%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	104,5	103,5	-0,9%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	105,9	103,3	-2,4%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	52,9	52,1	-1,4%
Professioni non qualificate	56,9	58,1	2,1%
<b>Totale</b>	<b>580,8</b>	<b>599,4</b>	<b>3,2%</b>